

**IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI  
AVELLINO**

Il Presidente

Avellino 27 giugno 2013

Al  
Procuratore della Repubblica  
presso il Tribunale  
AvellinoAl  
Presidente del Tribunale  
Palazzo di Giustizia  
AvellinoAl  
Dirigente del settore Penale  
del Tribunale di AvellinoAl  
Dirigente del settore Civile  
Del Tribunale di AvellinoAl  
Tribunale di Avellino  
Sezione distaccata  
CervinaraAl  
Giudice di Pace  
AvellinoAl  
Giudice di Pace  
CervinaraAl  
Giudice di Pace  
Chiusano San Domenico (Av)Al  
Giudice di Pace  
Lauro (Av)Al  
Giudice di Pace  
Montoro Superiore (Av)Alla  
Commissione Tributaria  
Avellino**Palazzo di Giustizia Piazza A. de Marsico tel. fax 0825/37107  
e mail [info@ordineavvocati.av.it](mailto:info@ordineavvocati.av.it) - [www.ordineavvocati.av.it](http://www.ordineavvocati.av.it)**

**IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI  
AVELLINO**

Al  
Tar Sezione

Salerno

Al  
Tar Sezione

Napoli

Prot. 347 U

**Oggetto:** Astensione dalle udienze civili, penali, amministrative, contabili e tributarie e da ogni attività giudiziaria per i giorni 5, 8, 9, 10, 11, 12, 15 e 16 luglio 2013.

Per Vostra compiuta conoscenza, si comunica che il Consiglio con delibera del 25/06/2013 ha aderito allo sciopero proclamato dall'Organismo Unitario dell'Avvocatura per per i per i giorni 5, 8, 9, 10, 11, 12, 15 e 16 luglio 2013.

Con deferenti ossequi.

Allegati: delibera O.U.A.



Ordine degli Avvocati Avellino  
IL PRESIDENTE  
- *Avv. Fabio Esposito* -



L'Assemblea dei Delegati OUA, riunitasi a Roma il 25 giugno 2013, preso atto del contenuto del D.L.69/2013, c.d. decreto del "fare", sentiti gli Stati Generali dell'Avvocatura, riuniti in pari data

#### rileva

come il Governo abbia rinnovato la "prassi" di utilizzare illegittimamente lo strumento del decreto legge (tra l'altro differendo, per alcune norme, la efficacia a "30 giorni dopo l'entrata in vigore della legge di conversione", così dimostrando l'assenza dei presupposti dell'urgenza e necessità)

#### valuta

che l'adozione del decreto-legge, in assenza dei presupposti di necessità e urgenza, determina l'illegittimità costituzionale, oltre che del decreto legge stesso, anche dell'eventuale legge di conversione e degli eventuali emendamenti rispetto al testo del d.l.,

#### ribadisce

che il potere normativo spetta in via generale al Parlamento e che il decreto-legge rappresenta una deroga giustificata dai presupposti dell'urgenza e necessità, nella specie non ricorrenti.

#### auspica

che il Parlamento Italiano valuti attentamente la legittimità costituzionale del proposto Decreto Legge, facendo riferimento alle motivazioni delle citate sentenze della Corte Costituzionale e si esprima sulla pregiudiziale di costituzionalità, per riaffermare, anche per non essere esautorato delle proprie prerogative, l'illegittima applicazione da parte del Governo della decretazione d'urgenza

#### esprime

contrarietà al metodo utilizzato dal Governo, affermando l'esigenza del rispetto del secondo comma dell'art.72 della Costituzione, che rinvia ai regolamenti parlamentari per la definizione dei procedimenti abbreviati per i disegni di legge dei quali è dichiarata l'urgenza

#### evidenzia

la contraddittorietà delle posizioni del Governo che, mentre, a mezzo del Ministro della Giustizia, ha dichiarato che avrebbe proceduto «con la necessaria consultazione di tutti i soggetti della giurisdizione» alle modifiche delle norme in materia di giustizia, ha, invece, assunto un decreto legge in assenza di qualsiasi confronto e informazione preventiva con l'avvocatura, il che costituisce un inaccettabile ed irrispettoso modo di procedere verso l'Avvocatura e le sue istituzioni

#### ribadisce

ciononostante, la disponibilità a confrontarsi immediatamente ed in linea con i deliberati congressuali, nel settore penale, sui principali temi irrisolti quali: depenalizzazione; riforme di alcune leggi "criminogene" (Bossi - Fini, stupefacenti); modifica del sistema sanzionatorio e della custodia cautelare; ampliamento dei limiti temporali delle misure alternative alla detenzione; amnistia e indulto; aumento del numero dei magistrati, anche mediante il recupero alla attività giurisdizionale dei troppi magistrati fuori ruolo, nonché su





ORGANISMO UNITARIO DELL'AVVOCATURA ITALIANA

tutto quanto è indispensabile e urgente a mettere finalmente in pratica per raggiungere l'irrinunciabile obiettivo di ridare dignità, decoro e tutela ai diritti di tutti i cittadini

invita

tutte le parti sottoscrittrici del "Patto per la Giustizia" a prendere sollecita posizione sulle problematiche sopra riportate, riservandosi, in difetto di adeguata risposta, di comunicare il proprio recesso dallo stesso "Patto".

**Ciò premesso, l'Organismo Unitario dell'Avvocatura,**

ribadisce

le mozioni Congressuali deliberate a Bari, che allega, contrarie alla obbligatorietà della media conciliazione e

chiede

al Governo di stralciare i capi relativi alla mediazione ed al processo civile,

chiede, ancora

al Parlamento, al Governo e alle Commissioni Giustizia del Senato e della Camera di fissare un incontro o una convocazione immediata per esaminare le proposte dell'avvocatura sui temi della giustizia, con particolare riferimento alle norme contenute nel D.L. del "fare" e della mediazione, rammentando che l'avvocatura ha avanzato, da tempo, proposte alternative relative alla introduzione del procedimento di negoziazione assistita da un avvocato, nonché l'introduzione di "camere arbitrali" presso i COA, come efficace e qualificata giurisdizione alternativa di primo grado, capace di assorbire la domanda giudiziale nel rispetto delle regole di diritto e di incidere sull'arretrato

premessi quanto sopra

al fine di dare alle istanze di cui al presente documento massima diffusione e visibilità presso l'opinione pubblica e le Istituzioni

proclama

con riserva di revoca qualora il Ministro accetti le richieste della Categoria, l'astensione dalle udienze per i giorni 5/8/9/10/11/12/15/16 luglio, invitando tutti gli Ordini Territoriali ad indire, in tale periodo, assemblee permanenti per comunicare e rendere note le motivazioni della protesta ed i contenuti delle diverse proposte dell'Avvocatura, riservando, altresì, di indire, all'esito, ulteriori manifestazioni su tutto il Territorio Nazionale

Roma, 25 giugno 2013

Il Segretario

Avv. Paolo Maldari

Il Presidente

Avv. Nicola Marino